In caso di problemi di visualizzazione, accedi a questo ebook da www.docplanner.it

docplanner.it

Esami medici: quali sono e come affrontarli

L'avanzamento costante della moderna ricerca medico-scientifica ha permesso, negli ultimi decenni, un enorme ampliamento delle opzioni e delle tecniche diagnostiche a disposizione del personale medico e delle strutture ospedaliere. Questo evidente "balzo in avanti" della medicina ci permette, oggi, di effettuare con capillare precisione degli esami medici e delle procedure diagnostiche, atti a identificare - ma anche e soprattutto a prevenire - l'insorgenza o l'aggravarsi di patologie nel paziente.

Tuttavia, diversi dati statistici dimostrano che la maggioranza degli italiani, ancora oggi, si preoccupa della propria salute psico-fisica soltanto al manifestarsi di qualche disturbo.

Va detto però che, finalmente, anche nel Bel Paese una cultura del benessere psico-fisico sta finalmente prendendo piede: la tendenza attuale è infatti quella di "personalizzare" il check-up in relazione a ciò che può essere emerso dall'anamnesi e da un'accurata visita medica preliminare. Non più dunque, una semplice (e poco efficace) serie di esami standard, ma un percorso maggiormente personalizzato e consapevole da parte del paziente stesso.

Lo scopo di questo breve, semplice testo è proprio quello di fornire il maggior numero possibile di informazioni utili per quanto concerne le più importanti e comuni tipologie di esame medico. Per fare ciò, ci siamo avvalsi della collaborazione e dell'aiuto di una serie di stimati professionisti del settore medico.

In ciascun capitolo di questo e-book, troverete:

- Una breve panoramica e descrizione circa l'utilità specifica di ciascun tipo di esame medico: riteniamo infatti che, per una corretta riuscita di ciascun esame, sia necessaria anche un'adeguata comprensione delle procedure da parte del paziente stesso;
- Una dettagliata descrizione di ciò che il paziente dovrà o non dovrà fare nella fase di preparazione all'esame medico in oggetto: la buona riuscita di una procedura medica, pur non potendo prescindere dall'adeguata preparazione tecnica e professionale del personale medico di riferimento, necessita anche di una preparazione adeguata del paziente stesso all'esame. Il paziente non è infatti, durante l'esame, una semplice figura passiva, secondaria, bensì soggetto attivo, vero protagonista e fulcro della procedura in atto;
- Una panoramica sul costo medio dell'esame in oggetto in un alcune delle maggiori città italiane: Milano, Torino, Roma, Napoli, Palermo;
- Laddove necessario, i commenti e le risposte dei medici co-autori di questo testo, allo scopo di fornire ulteriori chiarimenti circa le procedure, l'utilità e gli errori più comuni commessi dai pazienti nel prepararsi a tali esami medici.

Nella speranza (e nella convinzione) che questo piccolo testo possa risultare per voi una piccola, affidabile "bussola" nell'orientarvi attraverso il "grande mare" delle differenti procedure ed esami medici, vi auguriamo una buona lettura ma, soprattutto, una buona e serena prevenzione.

Indice

- Esami medici
- Indice
- Broncoscopia
  Un esame moderno e indolore che è anche, talvolta, una terapia
- Gastroscopia
  Quando l'apparato digerente ha bisogno di un check-up e perché
- Colonscopia
  Un esame sicuro che richiede una buona "preparazione" da parte del paziente
- Mammografia
  Un esame fondamentale per la corretta prevenzione del tumore al seno
- Rettoscopia
  Quali sono i sintomi che dovrebbero spingervi a fare questo check-up e come ci si prepara adesso
- Ecografia all'addome
  Come gli ultrasuoni hanno migliorato e semplificato la diagnostica
- Ecografia mammaria
  Una procedura veloce, semplice, efficace: ecco cosa c'è da sapere
- Ecografia ginecologica
  Procedura e consigli utili
- Ecografia tiroidea – esame della tiroide a ultrasuoni
  La tiroide è il "controllore" del nostro metabolismo: come tenerla sotto osservazione
- Risonanza magnetica
  Quando farla, quando invece è necessario evitarla
- MRI del cervello
  Lo strumento diagnostico di prima utilità per disturbi cerebrali e del sistema nervoso
- Esame del sangue
  "Buon sangue non mente": suggerimenti per effettuare correttamente questo esame
- Esami delle urine
  Una fondamentale "cartina tornasole" del nostro stato di salute
- Tomografia computerizzata
  Come prepararsi e come comportarsi prima, durante e dopo l'esame
- Spirometria
  L'esame che misura la nostra capacità di respirare
- Indice dei co-autori

Broncoscopia

Che cos’è la broncoscopia?

La Broncoscopia è un esame invasivo dell’albero tracheobronchiale che ha finalità diagnostiche e terapeutiche.

Distinguiamo la broncoscopia rigida da quella flessibile, altresì conosciuta ormai come videofibrobroncoscopia.

L’esame, in genere indolore, viene eseguito previa sedazione locale alla gola e a paziente sveglio, sedato. Nel caso di broncoscopia con strumentazione rigida, l’esame è eseguito esclusivamente a paziente anestetizzato.

La scelta dell’una o dell’altra metodica, come del tipo di anestesia, viene compiuta dal medico in accordo con il paziente e comunque sempre in base alle condizioni cliniche di base ed al motivo dell’indagine.

L’esame è eseguito sempre in posizione supina e il broncoscopio, a seconda dell’esperienza dell’operatore sanitario e delle caratteristiche del paziente, viene introdotto attraverso la bocca ma a volte - come nel caso della broncoscopia flessibile - è possibile procedere all’introduzione dello strumento anche attraverso il naso.

La durata dell’esame è molto variabile ed è correlata alle necessità diagnostiche per le differenti tipologie di paziente.

Indicazioni all’esame

L’esame è indicato in molte condizioni patologiche dell’albero tracheobronchiale grazie alla strumentazione oggi disponibile e alle nuove, recentissime, tecniche endoscopiche.

Le principali indicazioni sono:

- Diagnosi, stadiazione e terapia delle neoplasie polmonari;
- Diagnosi delle infezioni polmonari e dell’albero tracheobronchiale;
- Diagnosi di malattie interstiziali del polmone;
- Valutazione dei corpi estranei endobronchiali;
- Valutazione post chirurgia toracica;
- Valutazione della tosse di origine sconosciuta;
- Valutazione dei sanguinamenti dell’albero tracheo-bronchiale;
- Drenaggio delle secrezioni bronchiali;
- Terapia dell’asma e BPCO in casi molto selezionati;

Controindicazioni

L’esame ha alcune controindicazioni che devono essere valutate preventivamente dall’endoscopista in rapporto anche alla reale necessità di esecuzione dell’esame stesso. Sono condizioni ad altissimo rischio:

- Aritmie severe e instabili;
- Infarto miocardico recente (entro 6 mesi);
- Severa insufficienza respiratoria;
- Scompenso cardiaco congestizio;
- Disturbi severi della coagulazione;

Come prepararsi alla broncoscopia?

- Il giorno dell'esame si deve rimanere a stomaco vuoto: è importante quindi non mangiare e bere durante le 4 ore che precedono il test, per evitare complicazioni.
- Se il paziente prende quotidianamente farmaci a causa di una malattia coronarica o di ipertensione, può prenderli con un poco di liquido e dovrà sempre segnalare il loro uso prima dell'esame.
- Nel caso in cui il paziente viene trattato con insulina, il giorno dell'esame è richiesto, in accordo con il medico, di non prendere la dose mattutina.
- Per l'esame è sempre necessario fornire tutte le informazioni cliniche sul proprio stato di salute ed esibire tutti gli esami radiologici praticati.

Raccomandazioni dopo l'esame

A causa dell'anestesia, non si possono assumere né liquidi né alimenti per le 2 ore successive all'esame: questo è importante per evitare l'aspirazione (durante l'anestesia non c'è il riflesso di deglutizione).

Possibili complicazioni dopo il test:

- Breve raucedine;
- Emottisi;
- Febbre;
- Rottura di un dente (broncoscopia rigida);
- Penetrazione dell'aria nella cavità pleurica (pneumotorace);
- Aritmie cardiache.

Qual è il prezzo medio di una Broncoscopia?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
180 €	160 €	85 €	50 €	82 €

La parola al dottore

Dott. Carlo Iadevaia

Pneumologo, allergologo

Qual è l'errore più comune che i pazienti commettono nel fare questo esame?

"L'esame è in genere praticato in ambiente ospedaliero, quindi con pazienti sotto controllo da un punto di vista delle indicazioni e prescrizioni per la preparazione all'esecuzione dell'esame. Alcune realtà cliniche italiane permettono di eseguire l'esame anche in via, diciamo cosi, "ambulatoriale" e spesso gli errori più gravi del paziente sono il mancato rispetto delle prescrizioni di digiuno prima dell'esame e, cosa ancora più grave, dimenticare di consegnare gli esami radiologici propedeutici all'esame".

Gastroscopia

La gastroscopia è un esame che permette al medico di visualizzare direttamente la mucosa dello stomaco, del piloro e del duodeno. La prova è effettuata con un endoscopio, cioè un tubo flessibile che trasferisce l'immagine dall'interno del tubo digerente allo schermo multicolore. Un vantaggio importante dell'endoscopio è la possibilità, con un intervento, solo di valutare lo stato della mucosa e di prelevare un piccolo campione di tessuto per un'analisi ulteriore.

Come prepararsi alla gastroscopia?

- Non mangiare nulla durante le 8 ore precedenti al test.
- Non bere nulla, non fumare, non masticare chewing gum durante le 4 ore che precedono la prova.
- Nel caso di pazienti a rischio, compresi i pazienti con endocardite, con protesi valvolari, con una protesi vascolare, prima della prova può essere necessario somministrare un antibiotico. La decisione sulla necessità e sul modo di somministrare un antibiotico sono presi dal medico di riferimento.
- Prima della prova, rimuovere le protesi.

Come si effettua la gastroscopia?

Prima dell'introduzione dell'endoscopio, il medico o l'infermiere "addormenta" la gola mediante l'uso di un anestetico. Attenuare sintomi spiacevoli durante l'esame facilita la concentrazione del paziente su una respirazione calma e profonda. Un ritmo calmo di respirazione rende il test più facile da sopportare per il paziente, e permette al medico di esaminare più precisamente il tubo digerente.

Raccomandazioni dopo l'esame

- Nelle 2 ore successive all'esame non si può mangiare, nè bere, nè fumare
- Se sono stati utilizzati anestetici e/o sonniferi è controindicato guidare nelle ore successive l'esame.

Attenzione!

È possibile eseguire il test sotto breve anestesia generale. Il medico di riferimento verificherà se il paziente è idoneo a fare l'esame sotto anestesia totale senza controindicazioni. La preparazione all'esame rimane la stessa.

La gastroscopia sotto anestesia generale – variante di test

La somministrazione dell'anestesia generale fa dormire il paziente per una decina di minuti; il paziente si sveglierà alla fine dell'esame. È una anestesia superficiale che non richiede di inserire un tubo endotracheale.

Dopo l'esame è consentito mangiare solo a partire dal momento indicato dall'anestesista. Quando l'esame viene eseguito in anestesia generale è necessario attendere 2 ore prima di poter essere accompagnati a casa. È inoltre fatto divieto di mettersi alla guida nelle 12 ore successive l'anestesia.

Qual è il prezzo medio di una gastroscopia?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
325 €	315 €	250 €	225 €	275 €

La parola al dottore

Dott. Andrea Favara

Chirurgo, proctologo, gastroenterologo

A quali pazienti consiglierebbe questo tipo di esame?

"La gastroscopia è un esame indolore, in particolare se eseguito per via transnasale o con sedazione endovenosa. E' indicato nello studio di tutte le patologie organiche e funzionali del tratto digestivo superiore ed è l'unico esame che permette di ottenere una diagnosi certa e biopsie mediante le quali un esame istologico conferma la diagnosi, condizione indispensabile per una terapia corretta ed efficace"

Colonscopia

L'esame consiste nell'introduzione per via anale di una sonda con microcamera, con la quale è possibile scandagliare tutto

l'intestino crasso. Si utilizza uno strumento flessibile chiamato "colonscopio", la cui lunghezza varia dai 130 a 200 cm. La microcamera attaccata alla sonda visualizza un'immagine dall'interno del tubo digerente e la trasmette a uno schermo a colori. Lo scopo dell'esame è di valutare la superficie della mucosa dell'intestino crasso. Utilizzando degli strumenti aggiuntivi è possibile fare un prelievo della mucosa per l'esame istopatologico ed eseguire le procedure endoscopiche, che spesso permettono al paziente di evitare l'intervento chirurgico.

Informazioni relative allo stato di salute da comunicare al medico responsabile dell'esame

- Sintomi di malattia coronarica;
- Ipertensione;
- Aneurisma aortico;
- Mancanza di respiro a riposo;
- Tendenza a sanguinare;
- Gestazione;
- Sanguinamento mestruale che sopraggiunge nel giorno della prova;
- Allergia ai farmaci;
- Glaucoma;
- Malattie mentali;
- Ogni disturbo improvviso durante l'esame;
- Chi soffre di diabete deve comunicare il proprio stato di salute in anticipo; l'esame per i diabetici avviene al mattino.

L'esame sotto anestesia generale

L'esame può essere effettuato sotto anestesia generale. Dopo l'anestesia per endovena, il paziente dorme per circa una decina di minuti e si sveglia alla fine dell'esame. È una anestesia superficiale e non richiede di applicare un tubo endotracheale al paziente.

- Dopo l'esame il paziente può mangiare alimenti leggeri a partire dal momento indicato dall'anestesista;
- Quando l'esame viene eseguito in anestesia generale è necessario attendere 2 ore prima di poter essere accompagnati a casa;
- Non guidare nelle 12 ore successive l'anestesia.

Condotta dopo l'esame

Dopo l'esame si possono avvertire rigonfiamenti e contrazioni causati dall'aria introdotta nell'intestino durante la prova. Questa sensazione passa dopo la flatulenza. Dopo il test è possibile mangiare e tornare alle normali attività. È sconsigliato guidare poichè i sedativi possono rallentare i riflessi.

Se sono stati somministrati sedativi, il paziente dovrebbe rimanere sotto osservazione per 1-2 ore. Avrà inoltre bisogno di qualcuno che possa riaccompagnarlo a casa dopo l'esame. Se non ci si ricorda delle istruzioni che il medico ha dato dopo l'esame, contattarlo il giorno seguente.

Qual è il prezzo medio di una colonscopia?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:

620 €	425 €	315 €	375 €	375 €

La parola al dottore

Dott. Andrea Favara

Chirurgo, proctologo, gastroenterologo

Qual è l'errore più comune che i pazienti commettono nel fare questo esame?

"La colonscopia è un esame indolore eseguito con adeguata sedazione. Fondamentale da parte del paziente è l'esecuzione di una preparazione intestinale adeguata, in modo da ottenere una completa visualizzazione delle viscere. Gli schemi di preparazione utilizzati oggi sono molto meno fastidiosi rispetto al passato ma le istruzioni relative alle modalità di assunzione del prodotto devono essere seguite in modo scrupoloso".

Mammografia

La mammografia è un esame radiologico del seno, grazie al quale si può scoprire un cancro al seno allo stadio iniziale. Quali sono le indicazioni per la mammografia e come si svolge l'esame ?

La mammografia costituisce uno studio radiologico, dunque viene chiamata anche "radiografia". Questa procedura non richiede anestesia. Con un apparecchio tradizionale si possono scoprire tumori anche di tre millimetri: gli apparecchi mammografici digitali permettono infatti di riconoscere anomalie anche di minuscole dimensioni. L'apparecchio deve essere standardizzato secondo i principi della Società Italiana di Radiologia Medica e dovrebbe avere uno sviluppo adattato unicamente alle foto del seno.

In quali casi è consigliabile fare una mammografia:

- Se hai un'età superiore ai 35-40 anni. Dal novembre 2015 l'American Cancer Society sostiene che le donne senza rischio addizionale di potersi ammalare di un tumore al seno, possono iniziare gli esami mammografici anche all'età di 45 anni. Questo perchè la mammografia – secondo i ricercatori - non è un metodo diagnostico perfetto e potrebbe funzionare male soprattutto nel caso di donne più giovani;
- Se hai dolore al seno;
- Se noti cambiamenti nel capezzolo: capezzolo o pelle incavati, secrezione dal capezzolo, dolore temporaneo, cisti, asimmetria;
- Se hai iniziato una terapia ormonale oppure qualora tale terapia risulti ancora in corso;
- Se fai parte di un gruppo a rischio (ad es. casi di cancro al seno in famiglia, displasia del seno).

Si consiglia l'esame mammografico ogni due anni. Dopo l'età di 50 anni è bene eseguire la mammografia una volta all'anno.

Informazioni da comunicare al medico prima dell'esame:

- Quanti anni hai;
- Quanto tempo fa hai avuto l'ultima mestruazione;
- Se hai partorito;

- Se hai allattato un neonato;
- Se prendi farmaci ormonali;
- Se hai avuto interventi chirurgici al seno o operazioni che hanno lasciato cicatrici che potrebbero confondere l'immagine;
- Se qualcuno in famiglia è stato affetto da un cancro al seno, cancro alle ovaie o cancro alla prostata;
- Hai già fatto un esame del seno: in tal caso, è necessario fornire i risultati.

Mammografia – preparazione all'esame

La mammografia non richiede preparazioni particolari da parte del paziente, ma è utile seguire alcune semplci regole:

- Alla data prevista per la mammografia non utilizzare polvere di talco, balsamo, deodorante né alcuna crema nella parte superiore del corpo;
- Si deve accedere all'esame con una richiesta medica;
- Se è già stata eseguita in passato una mammografia o prove simili, portarne i risultati (lastra e copie).

Come si svolge la mammografia?

Si posizionano i seni su una piastra, prima l'uno, poi l'altro, e il tecnico radiologo li preme dall'alto con un'altra piastra. Poi, il medico cambia la posizione delle piastre. Ora, le piastre coprono i seni lateralmente. È necessario restare immobili alcuni secondi, come di solito avviene nelle radiografie. Dopo l'esame riceverai 4 lastre con un referto del medico.

È consigliabile farsi esaminare dopo la mestruazione, perché i seni sono meno tesi, gonfi e sensibili al dolore. Durante la mammografia, bisogna premere i seni sia a mano che con la piastra del mammografo: l'esame richiede una compressione costante dei seni che potrebbe rivelarsi dolorosa. In tal caso è bene comunicare il disagio all'esaminatore.

Qual è il prezzo medio di una mammografia?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
60 €	130 €	110 €	50 €	55 €

La parola al dottore

Dott. ssa Franca Russo

Ginecologo

Qual è l'errore più comune che i pazienti commettono nel fare questo esame?

"L'errore che a volte può capitare è che le donne vadano a fare l'esame nella seconda metà del ciclo mestruale. Essendo un esame radiologico, va effettuato nella prima metà del mese mestruale per essere certi che la donna non sia in gravidanza. Inoltre, in tale periodo il seno è meno turgido e l'esame risulta meno fastidioso. Va fatta dopo i 40 anni associata all'ecografia per la prevenzione del tumore mammario. Si effettua nelle donne più giovani solo qualora dall'esame ecografico venga fuori un deciso sospetto di patologia tumorale o per escludere o eventualmente confermare tale patologia"

Rettoscopia

La rettoscopia è un esame che permette la visualizzazione del condotto anale e dell'ano e che consente la valutazione dello stato morfologico della mucosa dell'intestino crasso. L'esame permette di scoprire stati infiammatori, ulcerosi o neoplastici. Durante la rettoscopia si può osservare anche il tratto finale dell'intestino crasso.

In che consiste la rettoscopia?

Attraverso la rettoscopia si effettua un prelievo che verrà sottoposto ad esame istologico e batteriologico. È possibile anche la rimozione di polipi, di corpi estranei e frenare un'eventuale perdita di sangue. L'esame viene eseguito con un rettoscopio, un tubo rigido di una lunghezza che varia dai 20 ai 30 cm e di diametro di 2 cm.

Indicazioni per la rettoscopia:

I sintomi che suggeriscono di sottoporsi a una rettoscopia sono i seguenti:

- Dolore all'ano o al basso ventre;
- Cambiamento delle abitudini intestinali o della forma delle feci (per esempio nastriformi), stitichezza o incontinenza fecale;
- Sanguinamento rettale (anche sanguinamento latente – il sangue nelle feci può essere scoperto dopo una ricerca in laboratorio poichè il sangue non è visibile ad occhio nudo);
- Tumori nel retto;
- Prurito anale inspiegabile;
- Altri (colonscopia a biopsia della mucosa eseguita al fine di confermare l'esistenza di alcuni processi patologici, come ad esempio l'amiloidosi).

L'esame di rettoscopia: come ci si prepara?

Preparazione all'esame di rettoscopia passo per passo:

- Alla vigilia dell'esame di rettoscopia, in tarda serata, si deve fare un clistere;

- Nel giorno dell'esame, 3 ore prima del suo inizio, si deve ripetere il clistere;
- Nella giornata dell’esame si possono consumare bevande.

Rettoscopia – svolgimento dell’esame

Prima dell’esame di rettoscopia ci si deve sdraiare sul fianco sinistro sul lettino medico, assumendo una posizione genu-pettorale (posizione di Sims), con i glutei lievemente sporgenti dal bordo del lettino. Tale posizione può subire lievi variazioni, anche in funzione di eventuali patologie respiratorie o del sistema locomotore da cui il paziente possa essere affetto, ma generalmente è molto ben tollerata. L'esame comincia con l'ispezione della regione anale (il medico controlla se non vi siano tumori, ascessi, orifizi fistolosi, emorroidi esterne, skin tags eccetera) e con una esplorazione rettale digitale. Quindi la punta del rettoscopio ricoperta di gel viene inserita fino ad una profondità di circa 5 cm senza un controllo visivo dell’interno dell’ano e dell'ultima parte del retto. A questo punto, si estrae l'otturatore dal rettoscopio e l'interno della regione anorettale, illuminato dalla luce dello strumento, diventa visibile. Il medico porta a termine l'introduzione dello strumento, sotto guida visiva, risalendo nel retto fino a circa 8-10 cm dall'orifizio anale ed inizia l'osservazione vera e propria, ruotando lo strumento e ritirandolo lentamente fino ad estrarlo al termine dell'esame”.

Rettoscopia e anoscopia: differenze

La rettoscopia utilizza uno strumento molto più lungo - circa una ventina di centimetri - collegato ad una pompa per l'insufflazione di aria allo scopo di distendere le pareti del retto, e necessita obbligatoriamente di una pulizia dell'ultima parte del colon (ad es. con un clistere evacuativo), non obbligatoria per l'anoscopia. Un'anoscopia dura in genere 1-2 minuti, una rettoscopia anche 5 minuti e, al contrario dell'anoscopia, può essere molto fastidiosa per il paziente, a causa dell'aria che bisogna insufflare per distendere il retto.

Non è raro che l'anoscopia e la rettoscopia vengano confuse dai pazienti.

Qual è il prezzo medio di una rettoscopia?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
115 €	120 €	190 €	90 €	135 €

La parola al dottore

Dott. Salvatore Cuccomarino

Chirurgo, proctologo, gastroenterologo

A quali pazienti consiglierebbe questo tipo di esame?

“La rettoscopia è l'esame principale nei casi di rettorragia, ovvero di sanguinamento dal retto. Attraverso la rettoscopia, inoltre, si possono diagnosticare e rimuovere i polipi rettali, si può realizzare la legatura e la sclerosi delle emorroidi e si possono eseguire biopsie della mucosa che riveste l'ampolla rettale”.

Ecografia all’addome

Che cos’è l’ecografia all’addome?

L’ecografia addominale è una metodica diagnostica che, tramite l’utilizzo di ultrasuoni e la visualizzazione in tempo reale su di uno schermo, permette lo studio degli organi addominali (fegato, milza, pancreas, reni, organi pelvici, grossi vasi addominali, linfonodi ed in alcuni casi anche il colon) al fine di valutarne volume, morfologia e struttura.

Questa procedura è assolutamente innocua e priva di rischi per il paziente.

L’ecografia dell’addome può avvalersi dello studio color doppler per la valutazione del flusso sanguigno nei vari organi, allo scopo di evidenziare anomalie circolatorie.

L’esame ecografico, quando richiesto dal medico di base, può essere effettuato tramite il S.S.N nelle strutture pubbliche pagando il ticket. Al di fuori delle strutture pubbliche l’ecografia è a pagamento a costi variabili.

A cosa serve l’ecografia addominale?

Con l’ecografia addominale si valuta la struttura dei vari organi per evidenziare eventuali anomalie che possono essere la causa dei sintomi accusati dal paziente (dolore, gonfiore addominale, acidità etc)

Mediante l’ecografia all’addome si possono scoprire un’ampia varietà di patologie quali:

- Variazioni di volume degli organi (che potrebbero essere patologici);
- La presenza di calcoli biliari o renali;
- Stati infiammatori od infettivi;
- Cisti, tumori,metastasi;
- Aneurisma aortico;
- Ascite (liquido nell’addome);
- Alterazioni della vescica, utero, ovaie, prostata.

L’esame con color-doppler permette di analizzare le variazioni della circolazione in rapporto alla patologia riscontrata con il solo esame ecografico e rappresenta quindi un indispensabile strumento nella diagnosi differenziale tra formazioni benigne e maligne.

Permette inoltre di valutare con precisione la presenza di trombi oppure depositi di colesterolo nei vasi, che possono ostacolare, parzialmente o completamente, la circolazione sanguigna.

Come si svolge l’esame addominale?

Nella maggioranza degli esami a ultrasuoni, la posizione del paziente sul lettino è supina con la pancia in alto. Si utilizza una piccola quantità di gel specifico per ultrasuoni sull’addome allo scopo di favorire lo scorrimento della sonda ecografica sulla pelle ed eliminare l’aria che non permetterebbe il passaggio di ultrasuoni.

A seconda dell'esigenza di valutazione, la posizione del paziente può essere spostata sul fianco destro o sinistro.

L'esito dell'esame è immediato, così come la consegna del referto.

L'ecografia addominale può avere durata variabile a seconda della preparazione del paziente e dell'eventuale patologia rilevata.

Chi richiede l'ecografia?

Solitamente viene richiesta dal medico di famiglia o dallo specialista, tuttavia anche il paziente può ritenere di volersi sottoporre ad un controllo ecografico in modo autonomo.

Ecografia all'addome: vantaggi, svantaggi e rischi

Vantaggi:

- Un esame indolore, non invasivo, assolutamente innocuo, non costoso e facilmente ripetibile;
- È altamente diagnostico e permette di evitare ulteriori indagini più invasive e costose (TAC, RMN etc);
- È di facile esecuzione e di immediato riscontro.

Svantaggi:

- Non permette lo studio degli organi cavi (ossia dove c'è aria) quali l'esofago, lo stomaco e l'intestino;
- Non permette lo studio delle ossa (in quanto tessuto solido).

Rischi: Nessuno.

L'ecografia ad ultrasuoni ha qualche limite?

Gli ultrasuoni sono dissipati dall'aria o qualsiasi gas, perciò con questo test è difficile valutare l'intestino (in quanto contiene del gas), così come gli organi che si trovano al di sotto. Per visualizzare questi organi, gli esami migliori sono il mezzo di contrasto, la tac e la risonanza magnetica.

Nei pazienti obesi l'ecografia è un po' più difficile a causa dello strato di grasso, che indebolisce la potenza delle onde trasmesse e ricevute.

Qual è il prezzo medio di una ecografia addominale?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
170 €	170 €	165 €	85 €	100 €

La parola al dottore

Dott. Francesco Lavorgna

Radiologo, oncologo, internista

Qual è l'errore più comune che i pazienti commettono nel fare questo esame?

"L'errore più comune è nella preparazione all'esame che richiede 8 ore di digiuno e la somministrazione di almeno 1/2 l di acqua 1 ora prima dell'esame. Un addome con poca aria ed una vescica piena a sufficienza rendono l'esame notevolmente più attendibile".

Ecografia mammaria

Che cos'è l'ecografia mammaria

È un metodo di rappresentazione grafica con gli ultrasuoni.

L'ecografia mammaria permette di valutare la struttura della ghiandola mammaria, di determinare la forma dei tessuti di cui è composta la ghiandola, di verificare la presenza di mutamenti morbosi e di valutare le ghiandole linfatiche ascellari.

L'esame può essere eseguito sia dalle donne in gravidanza che in allattamento al seno.

Quali sono le condizioni in cui è consigliabile fare un'ecografia mammaria?

- Dolore al seno;
- Cambiamento del seno rilevabile al tatto;
- Perdite dal capezzolo;
- Visite di controllo eseguite nel caso di tumori benigni scoperti prima;
- Casi di cancro al seno in famiglia;
- L'uso di terapia ormonale sostitutiva.

Preparazione all'esame

L'ecografia mammaria non richiede una preparazione particolare. Si deve eseguire l'esame tra il primo e il decimo giorno del ciclo mestruale.

L'ecografia mammaria deve essere preceduta da una storia medica. Si devono portare anche i risultati delle ecografie radiologiche e mammarie se eseguite in precedenza.

Qual è il prezzo medio di una ecografia mammaria?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
95 €	90 €	85 €	70 €	75 €

La parola al dottore

Dott. ssa Franca Russo

Ginecologo

A quali pazienti consiglierebbe questo tipo di esame?

"Tale ecografia viene effettuata, come controllo, dopo i 25 anni in ogni donna e dopo i 40 anni viene associata alla mammografia per la prevenzione del tumore mammario. Oltre che come controllo preventivo del tumore mammario in donne giovani, viene fatta in caso di fibroadenomi o mastopatia fibrocistica".

Ecografia ginecologica

L'ecografia transvaginale è un test diagnostico primario, eseguito durante una visita ginecologica classica. L'esame è in grado di rilevare cambiamenti negli organi riproduttivi ed eventualmente segnalare problemi più gravi. Se presenti, il medico può prescrivere ulteriori esami supplementari per un approfondimento.

In che consiste l'esame?

L'ecografia ginecologica costituisce un'osservazione meticolosa per valutare la struttura e lo stato di questi organi interni dell'apparato genitale femminile. Tramite l'esame vengono controllati l'utero, il collo dell'utero e le ovaie. Il medico, grazie a questo esame, è capace di scoprire eventuali cambiamenti nella struttura dei tessuti degli organi.

Obiettivo dell'esame è quello di verificare lo stato dell'apparato riproduttivo e l'identificazione o esclusione di potenziali disturbi.

Come si svolge l'ecografia ginecologica?

Prima dell'esame è richiesto lo svuotamento della vescica per non sentirne la pressione. E' possibile sottoporsi all'ecografia anche durante i giorni di ciclo mestruale con sanguinamento. L'esame si esegue nello studio medico sul lettino ginecologico. Il medico inserisce nella vagina una sonda stretta (di spessore di 1-2 cm) coperta da un profilattico (o un guanto monouso) su cui viene applicato del gel. Lo strumento rimanda su uno schermo l'immagine degli organi genitali interni. Durante l'osservazione, la sonda si sposta lievemente all'interno della vagina. L'esame è indolore e dura un paio o una decina di minuti.

Qual è il prezzo medio di una ecografia ginecologica?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
110 €	70 €	75 €	85 €	65 €

La parola al dottore

Dott. Fabrizio Paolillo Diodati

Ginecologo

Qual è l'errore più comune che i pazienti commettono nel fare questo esame?

"Un errore comune è quello di evitare di sottoporsi all'esame durante il ciclo mestruale. Tuttavia, talvolta, è proprio durante tale periodo che va eseguito l'esame, soprattutto quando bisogna decidere di cominciare alcuni tipi di terapie. In altri casi, a seconda delle problematiche da studiare, sarà il ginecologo a stabilire se l'ecografia va effettuata prima o dopo la mestruazione".

Ecografia tiroidea

L'ecografia tiroidea consente una valutazione accurata di eventuali anomalie della ghiandola. È un esame rapido, indolore, poco invasivo e sicuro.

Vediamo come si svolge l'ecografia tiroidea, quali sono le indicazioni per sottoporsi al test e che tipo di malattie si possono scoprire grazie a questo esame.

L'ecografia tiroidea a ultrasuoni è il metodo più semplice e meno invasivo per esaminare la tiroide. Grazie all'ecografia tiroidea si possono determinare la dimensione, la forma, la posizione e la struttura di questa ghiandola. L'esame permette di constatare la presenza di tumori, di cisti o di determinare altri cambiamenti che non risultano al tatto.

Quando il medico rileva mutamenti allarmanti, si prosegue con la biopsia della tiroide, che consiste nel prelievo di un frammento del nodulo con un ago. Il prelievo viene inviato al patologo. I test di laboratorio permettono di individuare la natura del nodulo: benigna oppure maligna.

L'ecografia tiroidea – indicazioni

Il medico ordina di fare un'ecografia tiroidea a ultrasuoni nel caso in cui nota un ingrandimento del perimetro del collo o nel caso di anomalie rilevate durante la palpazione. L'ecografia tiroidea è indicata anche quando la concentrazione degli ormoni della tiroide è irregolare (diagnosi di ipertiroidismo o ipotiroidismo).

L'ecografia tiroidea – come prepararsi all'esame?

Non è necessario prepararsi all'esame. Nel caso in cui il paziente abbia già eseguito esami radiologici o scintigrafici della tiroide e i test per il livello degli ormoni della tiroide, il paziente dovrebbe portare i risultati.

L'ecografia tiroidea – in che consiste?

L'ecografia a ultrasuoni è un esame indolore e sicuro. L'esame si esegue da sdraiati: il medico mette del gel sulla superficie del collo e poi sposta la sonda sul collo e l'immagine appare sullo schermo. Il risultato dell'esame è trasmesso al paziente sotto forma di descrizione a cui vengono aggiunte le foto degli ultrasuoni.

L'ecografia tiroidea – risultati dell'esame

Il normale volume tiroideo è di 6-12 mm per le donne e di 8-16 mm per gli uomini. La struttura deve risultare omogenea e, per considerare la ghiandola normale, non devono essere presenti noduli.

Qual è il prezzo medio di una ecografia tiroidea?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
115 €	75 €	90 €	70 €	65 €

La parola al dottore

Dott. Alessandro Casini

Diabetologo, endocrinologo

A quali pazienti consiglierebbe questo tipo di esame?

"L'esame è consigliato a chi ha familiarità con la patologia tiroidea e a chi lamenta disturbi non spiegabili con le comuni analisi cliniche".

Risonanza magnetica

L'esecuzione della risonanza magnetica non richiede nessuna preparazione particolare. Quando si esegue con un un mezzo di contrasto, si consiglia di mantenere idratato l'organismo bevendo 1 litro di liquidi (acqua, tè). È preferibile indossare vestiti comodi ed evitare di avere elementi metallici con sé come bottoni, cinture, orologi, chiavi, carte di credito e cellulare (questi oggetti possono essere smagnetizzati). Se si tratta di risonanza alla testa o alle orbite, evitare di truccarsi e rinunciare alla lacca per capelli. I cosmetici infatti contengono particelle metalliche che falsificano i risultati.

Subito dopo l'esame si può guidare e prima il paziente può assumere tranquillamente medicine. Questo test può essere eseguito anche durante i giorni del ciclo mestruale.

Quando evitare la risonanza

- Se sono presenti dispositivi elettrici impiantati, come ad esempio un defibrillatore o uno stimolatore cardiaco, neurostimolatore, impianto cocleare;
- Se sono presenti corpi estranei metallici nei tessuti molli;
- Se si soffre di claustrofobia (paura patologica di trovarsi in un ambiente chiuso o nei piccoli spazi);
- Nei primi tre mesi della gravidanza.

Avvertire prima il dottore se:

- Si è in possesso di uno stimolatore cardiaco, clip metalliche o altre parti metalliche nel corpo;
- Si soffre di allergia o c'è stata la presenza nel passato di qualsiasi reazione allergica a farmaci oppure agenti di contrasto;
- Si soffre di claustrofobia,
- È presente la tendenza al sanguinamento (diatesi emorragica) nel caso di uso di agenti di contrasto endovenosi.

Attenzione!

I pazienti che hanno subito interventi neurochirurgici o vascolari, che hanno protesi valvolari cardiache, protesi ortopediche e

clips vascolari, sono tenuti a fornire al laboratorio MR una documentazione completa riguardante il loro trattamento, tipo di impianto utilizzato e in particolare il materiale di cui è costituito l'impianto.

La risonanza magnetica è indolore, anche se mantenere la stessa posizione per diverse decine di minuti può provocare disagio o fastidio. Durante il test il paziente deve rimanere sdraiato e possibilmente immobile, poichè la posizione assunta ha un impatto sulla qualità dell'esame.

Durante l'esame il paziente ha la possibilità di contattare i dottori nonostante si trovi in un ambiente chiuso.

Qual è il prezzo medio di una risonanza magnetica?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
250 €	195 €	110 €	220 €	180 €

MRI del cervello

Il medico ordina di fare questo test per determinare le cause di eventuali mal di testa gravi e ricorrenti.

Questo esame è utile anche per la diagnosi dei cambiamenti nudolari del cervello o della ghiandola pituitaria.

Vengono inoltre sottoposti ad esame i segmenti intracranici dei nervi cranici, il tessuto cerebrale e le strutture della fossa posteriore del cranio (compreso il midollo allungato).

I medici raccomandano l'esecuzione della risonanza magnetica alla testa quando gli esami eseguiti in precedenza non hanno permesso di scoprire la causa dei malanni e quindi una diagnosi chiara. La risonanza magnetica alla testa permette di valutare il tessuto cerebrale visualizzando la materia bianca e quella grigia corticale, il sistema ventricolare e i segmenti intracranici dei nervi cranici.

A causa della mancanza di artefatti ossei, tipici per la tomografia della testa, l'esame MR è il principale metodo di valutazione della fossa posteriore del cranio.

Nel piano frontale, l'esame viene eseguito per valutare l'ipofisi, visualizzare lesioni focali all'interno di esso, e per determinare il loro rapporto tra le arterie carotidi e i seni cavernosi. Inoltre, mostra le variazioni dell'area soprasellare, con la valutazione di una pressione possibile sull'intersezione dei nervi ottici. Il piano frontale è utile anche per lo studio dei cambiamenti nelle strutture dell'ippocampo nei lobi temporali e nella diagnosi di epilessia.

Accanto alla parenchima cerebrale nella risonanza magnetica viene visualizzato tutto il sistema vascolare, in particolare i grandi vasi arteriosi intracranici e le vene. I vasi sanguigni sono visibili sullo sfondo del tessuto cerebrale ed è possibile la valutazione delle loro relazioni e la rivelazione ad esempio di un conflitto neurovascolare. Particolarmente utili in questo senso sono le sequenze di contenuti ad alta definizione, disponibili in magneti permettendo una valutazione accurata del corso anche dei più piccoli nervi cranici. Nel caso di piccole malformazioni vascolari, che non hanno collegamenti diretti col circolo ematico - il cosiddetto "latente", la risonanza magnetica è l'unico studio in grado di rilevare questi cambiamenti.

L'esecuzione della risonanza magnetica è consigliata anche nel caso di dubbi diagnostici nella valutazione delle immagini di tomografia computerizzata.

Qual è il prezzo medio di una risonanza magnetica al cervello?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
325 €	160 €	110 €	225 €	240 €

Esame del sangue

L'esame del sangue: perché bisogna effettuarlo a digiuno

Ciò che si mangia influisce sui valori del sangue disturbandone i risultati, perciò è meglio eseguire gli esami del sangue a stomaco vuoto. Tuttavia, questo non è sempre sufficiente.

Nel caso dell'analisi di glucosio, colesterolo, trigliceridi o di leucociti, il giorno precedente bisogna evitare di mangiare cibi grassi e dolci e bere alcol. Dall'ultimo pasto devono decorrere almeno 8 ore. Al massimo, è possibile bere un bicchiere d'acqua bollita.

Perché l'esame del sangue si esegue la mattina?

I cambiamenti fisiologici che sopraggiungono nel corpo umano sono sottomessi al ritmo quotidiano.

La valutazione dell'impatto delle ore del giorno sulla fisiologia appartiene alla branca della cronofarmacologia.

Ne consegue che la concentrazione degli ioni di sodio, potassio e magnesio è più bassa di sera e più alta di mattina.

I fosfati sono più numer-osi di notte e minori di giorno.

La creatinina, cioè il contenuto che nel sangue indica la condizione dei reni, aumenta la sera.

Il livello di glucosio, invece, aumenta di sera ed è più basso di giorno nelle persone che soffrono di diabete. Per questi motivi è meglio effettuare il prelievo del sangue la mattina. Stessa storia per i livelli di ferro: la concentrazione di ferro nel sangue va misurata sulla base di un campione prelevato al mattino poichè la concentrazione diviene più alta nel pomeriggio.

Infine, la valutazione dell' emoglobina, senza la quale l'assorbimento del calcio e del ferro è più difficile, sarà più obiettiva nelle ore in cui essa è più alta.

Nel caso di ormoni tiroidei e sessuali, il tempo di campionamento del sangue non ha impatto sui risultati degli esami.

Indicazioni per l'esame del sangue

Come comportarsi prima dell'esame del sangue:

- Non bere alcool 2-3 giorni prima dell'esame;
- Non bere né caffè né tè nelle 12 ore che precedono il campionamento;
- Per quanto possibile, eliminare le cause di stress

Il giorno dell' esame:

- Il paziente deve rimanere a stomaco vuoto, evitando di mangiare nelle 12 ore precedenti l'esame del sangue;
- Al mattino si può bere al massimo un bicchiere di acqua;

- Per quanto possibile, il prelievo di sangue si deve eseguire prima di assumere farmaci la mattina, a meno che il medico decida altrimenti;
- Il prelievo deve essere effettuato al mattino;
- Prima dell'esame, è consigliabile per il paziente rimanere a riposo per 10-15 minuti (posizione seduta);
- Fare attenzione allo sforzo fisico, anche moderato: attività come una passeggiata o salire le scale possono cambiare i risultati degli esami di laboratorio.

Qual è il prezzo medio di un esame del sangue?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
4,5 €	4,5 €	4 €	3 €	3,5 €

Esame delle urine

L'analisi generale delle urine fornisce moltissime informazioni importanti sulla funzione del tratto urinario e, indirettamente, è anche una fonte di conoscenza sulle funzioni e lo stato di salute degli altri organi e sistemi.

L'esame delle urine viene eseguito per verificare se nelle urine ci sono batteri, per identificarne la specie e la loro sensibilità agli antibiotici (in tal caso viene eseguito il cosidetto antibiogramma).

Indicazioni

Premunirsi di un contenitore monouso sterile. Una volta preso il campione di urina, chiudere bene il contenitore e consegnarlo rapidamente in laboratorio. Se non è possibile farlo subito, mettere il contenitore in frigorifero e portarlo ad esaminare nel più breve tempo possibile. Nel caso di urinocultura, il campione può rimanere in frigorifero per più di 2 ore.

Il giorno dell'esame - si deve ricordare che:

Il campione per l'urinocoltura e per l'esame generale deve essere raccolto di prima mattina, appena svegli. Deve trattarsi della prima urina giornaliera.

L'esame delle urine – indicazioni per gli adulti

Prima di prelevare il campione di urina, lavare bene e con acqua calda e sapone le mani e poi fare lo stesso con la bocca dell'uretra (per le donne: la zona della vulva, dalla parte anteriore verso l'ano; per gli uomini: il glande dopo aver fatto scivolare il prepuzio). Utilizzare un asciugamano monouso. Il rispetto delle norme igieniche ha lo scopo di eliminare i batteri che, all'interno del campione di urina, possono alterare i risultati del test.

L'urina da consegnare nel contenitore deve essere quella raccolta nel mezzo dell'intera minzione (prima si deve espellere una piccola quantità nella toilette, poi si procede al prelievo di urina nel contenitore, infine si espelle nuovamente la parte finale).

Nel caso dell'esame generale delle urine, il campione preso dovrebbe misurare dai 50 fino a 100 millilitri. Il campione per l'urinocoltura può misurare un paio di millilitri.

Analisi delle urine – indicazioni per i bambini e neonati

Il campione di urine del bambino si prende meglio la mattina, poco dopo l'allattamento.

Togliere il pannolino del bambino e lavarlo accuratamente nella zona uretrale (per le bambine: la zona della vulva, dalla parte anteriore verso l'ano. Per i bambini: il glande dopo aver fatto scivolare il prepuzio).

Sollevare il bambino e massaggiargli i muscoli della schiena dall'alto verso il basso, lungo la colonna vertebrale.

Assicurarsi di farlo in un ambiente caldo (così i muscoli si allentano più rapidamente e il bambino non rischia di prendere un raffreddore).

Nel momento in cui il bambino comincia ad urinare, come nel caso della raccolta di urina negli adulti, prelevare un campione in un contenitore adatto.

Qual è il prezzo medio di un esame delle urine?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
4,50 €	4 €	3,50 €	2,50 €	3 €

Tomografia computerizzata

Per la buona riuscita di tale esame, bisogna effettuarlo a stomaco vuoto (non consumare cibi solidi durante le 6 ore che precedono l'esame).

Per ben idratare l'organismo, nel caso di un esame con l'uso di un agente di contrasto, si consiglia di bere 1 litro di liquido (acqua non-gassata, tè non troppo forte). Durante l'esame, si consiglia di portare abiti larghi e comodi senza elementi metallici come fibbie, rivetti e bottoni perché questi possono disturbare l'immagine ottenuta.

Subito dopo la tomografia si può guidare. Prima dell'esame non è vietato prendere medicine, perché la tomografia non ha impatto sul loro effetto. Questo esame può venire eseguito anche durante i giorni del ciclo mestruale. Nel caso degli esami programmati, per assicurare la protezione delle donne in gravidanza contro i raggi X, si consiglia di effettuare l'esame fino al decimo giorno del ciclo mestruale (per evitare l'esposizione alle radiazioni nel caso di gravidanza non conosciuta).

Cosa dovrebbe essere segnalato al dottore responsabile del test prima dell'esame:

- Allergia riconosciuta in precedenza o la presenza di qualsiasi reazione allergica ai farmaci oppure agli agenti iodati di contrasto;

- I risultati di tutti gli esami eseguiti in precedenza (soprattutto delle tomografie eseguite prima e del livello corrente di creatinina nel sangue);
- Tendenza ai sanguinamenti (diatesi emorragica);
- Gravidanza o sospetto di gravidanza.

Durante l'esame

Durante l'esame il paziente, nonostante sia in un ambiente chiuso, rimane in contatto con i suoi medici. Nel corso dell'esame, il paziente dovrebbe riportare:

- Qualsiasi disagio improvviso (ad es. una sensazione di claustrofobia),
- Tutti i sintomi frequenti dopo la somministrazione di un agente di contrasto per via endovenosa (mancanza di respiro, vertigini, nausea),

Dopo l'esame

La somministrazione degli agenti iodati di contrasto, spesso utilizzati nella tomografia computerizzata, può provocare:

- Vertigini;
- Prurito;
- Sensazione di caldo;
- Sapore metallico in bocca;
- Palpitazioni.

La presenza di una delle suddette situazioni dovrebbe essere segnalata immediatamente al personale.

Dopo la fine dell'esame, per facilitare l'espulsione dell'agente di contrasto dal corpo, si consiglia di assumere una grande quantità di liquidi (circa 2,5 litri di acqua non-gassata o di bevande senza zucchero nel corso delle successive 24 ore).

Qual è il prezzo medio di una tomografia computerizzata?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
170 €	110 €	190 €	100 €	150 €

Spirometria

La spirometria è un esame che studia la funzionalità respiratoria attraverso la misurazione di flussi e volumi polmonari. Attraverso la spirometria il medico può valutare quanta aria il paziente riesce a mobilizzare con gli atti respiratori e con quale velocità riesce ad espellere l'aria dai polmoni, traendo molte informazioni sulla funzionalità polmonare. Distinguiamo una spirometria semplice e una spirometria globale o pletismografia: la prima è un esame molto più semplice da praticare, che ci fornisce, nella maggior parte dei casi, le informazioni necessarie per la valutazione funzionale respiratoria; la pletismografia invece è richiesta come esame di

secondo livello per la valutazione, tra l'altro, di volumi polmonari non ottenibili con la spirometria semplice. L'esecuzione dell'esame è in genere rapida ma necessita di un minimo di collaborazione da parte del paziente ed una ottimale spiegazione dell'esame da parte dell'operatore.

Indicazioni per la spirometria:

- Screening dei soggetti fumatori;
- Diagnosi differenziale nel paziente con dispnea (fame d'aria);
- Diagnosi differenziale nel paziente con tosse;
- Diagnosi di BPCO, asma bronchiale, pneumopatei interstiziali;
- Diagnosi di malattie neuromuscolari o della gabbia toracica;
- Diagnosi di malattie professionali;
- Monitoraggio della terapia delle malattie respiratorie;
- Valutazione preoperatoria;
- Valutazione idoneità a lavoro;
- Valutazione idonetà sportiva

Controindicazioni assolute all'esecuzione della spirometria:

- Pneumotorace iperteso;
- Recente infarto cardiaco (1-3 mesi);
- Emorragia interna.

Come prepararsi alla spirometria?

- Per il test, si consigliano abiti larghi e comodi che non impediscano i movimenti e la rimozione di eventuali giacca e/o cravatta prima dell'esame.
- Chiedere al medico l'obiettivo dell'esame per valutare la necessità di sospensione dei farmaci inalatori il giorno prima dell'esame.
- Sono sconsigliati pasti abbondanti e bibite forti come il tè, il caffè o la coca-cola nel corso delle 2 ore prima del test.

Come si esegue la spirometria

- È preferibile eseguirla seduti.
- Il naso deve essere chiuso da un apposito stringinaso.
- Il boccaglio monouso deve essere tenuto in bocca, tra i denti senza aprire la bocca ai lati
- Il paziente viene invitato ad eseguire degli atti respiratori prima tranquilli e poi forzati seguendo le indicazioni dell'operatore.
- Vengono eseguite le manovre in modo da ottenere almeno 3 misurazioni dei parametri desiderati; l'operatore sceglierà la migliore manovra eseguita.
- La refertazione dell'esame è in genere immediata.

Qual è il prezzo medio di una spirometria?

Milano:	Torino:	Roma:	Napoli:	Palermo:
45 €	50 €	55 €	40 €	50 €

La parola al dottore

Dott. Carlo Iadevaia

Pneumologo, allergologo

Qual è l'errore più comune che i pazienti commettono nel fare questo esame?

"L'esame necessita di una ottimale collaborazione nell'eseguire le manovre e questo spesso non avviene. In questi casi la pazienza dell'operatore sanitario e la ripetizione dell'esame possono risolvere la difficoltà. I pazienti, inoltre, spesso effettuano l'esame senza prima riferire di aver assunto farmaci inalatori e questo ha ovvi riflessi sulla refutazione dell'esame e sulla diagnosi di patologia che si vuole fare".

Indice dei co-autori

Dott. Alessandro Casini

Diabetologo, endocrinologo

Il dottor Casini ha studiato presso l'Università di Roma "La Sapienza" (1991) e presso la Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio.

Il dottor Alessandro Casini è un endocrinologo che ha, alle sue spalle, più di venti anni di pratica clinica ed è specialista in patologie tiroidee, obesita', patologia andrologica e diabete mellito.

È vicepresidente dell'associazione italiana patologie osteometaboliche (Tendi la Mano AIPOM onlus) che si occupa della prevenzione di numerose patologie endocrine ed osteometaboliche.

Prenota una visita

Dott. Salvatore Cuccomarino

Chirurgo, proctologo, gastroenterologo

Il Dott. Salvatore Cuccomarino si è laureato con lode in Medicina e Chirurgia e ha conseguito la specializzazione in Chirurgia Generale presso l'Università di Bologna. Durante la specializzazione ha trascorso un anno all'estero, per perfezionare le proprie capacità in chirurgia laparoscopica e mini-invasiva.

Ha vinto, primo in graduatoria, il concorso per dirigente medico di chirurgia generale nell'ospedale dove ha lavorato fino al 2008 (ASL TO4). Nel 2008 si è trasferito in Spagna nella città di San Sebastiàn, dove ha lavorato fino all'inizio del 2012, nel più importante centro di coloproctologia dei Paesi Baschi (il "Centro Guipuzcoano de Coloproctologia", insediato nella prestigiosa Clinica "Policlinica Gipuzkoa", www.policlinicagipuzkoa.com).

Nel 2012 è rientrato in Italia e ha ripreso a lavorare presso lo stesso ospedale dove aveva lavorato fino al 2008 (ASL TO4), stavolta con funzioni di capo-equipe chirurgica, esercitando contemporaneamente la professione privata. In Spagna è consulente in chirurgia generale e dell'apparato digestivo nel Brismimedical Hospital, nelle Isole Canarie.

Dopo il suo rientro in Italia nel 2012, ha effettuato numerosi viaggi in America Latina (Mexico, Panama) e, su incarico della "Caja del Seguro Social di Panama" (l'equivalente del nostro Sistema Sanitario Nazionale), è Docente Internazionale di Chirurgia laparoscopica ed open della parete addominale. Al suo attivo ha attualmente circa 3000 interventi chirurgici di chirurgia maggiore, e diverse decine di pubblicazioni scientifiche su riviste sia nazionali che internazionali.

Prenota una visita

Dott. Fabrizio Paolillo Diodati

Ginecologo

Iscritto all'ordine dei Medici Chirurghi della provincia di Napoli, Fabrizio Paolillo Diodati si laurea con lode in Medicina e Chirurgia a Napoli, discutendo un'interessantissima tesi intitolata "La Fertilizzazione in Vitro".

Nel 1993 si specializza in Ostetricia e Ginecologia, ottenendo nuovamente la Lode, presso l'Università degli

Studi di Napoli Federico II.

Da allora è socio fondatore del Centro Ippocrate, uno studio presso cui si effettuano trattamenti del settore della ginecologia.

Qui, si occupa prettamente dello studio delle masse ovariche e dello studio delle malformazioni uterine, ma effettua anche diagnosi prenatale ed ecografia morfologica.

Prenota una visita

Dott. Andrea Favara

Chirurgo, proctologo, gastroenterologo

Dopo aver conseguito la Maturità Scientifica nel 1985, ottiene la Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano in data 1 luglio 1991, a pieni voti e con lode, discutendo una tesi sperimentale: "L'ecografia operativa nella diagnosi e terapia delle lesioni focali epatiche"(Relatore Prof. Santo B. Doldi).

Durante gli ultimi anni del corso di laurea, frequenta in qualità di studente interno la III Clinica Chirurgica dell' Università di Milano presso il Padiglione Monteggia del Policlinico, allora sotto la guida del Professor Walter Montorsi.

Ottiene quindi l'abilitazione alla professione di Medico Chirurgo e conseguente iscrizione a ordine ed albo professionale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Milano e Provincia (n° 31610), ove è tuttora iscritto.

Dedicandosi in modo particolare alla colon proctologia, e' stato responsabile dell'ambulatorio di coloproctologia e pratica regolarmente chirurgia laparoscopica e mininvasiva.

Dal settembre 2010 è responsabile della sede di Cantù dell'Unità di Coloprocotologia della Società Italiana di Chirurgia Colorettale.

Prenota una visita

Dott. Carlo Iadevaia

Pneumologo, allergologo

Laureato in Medicina e Chirurgia presso la Seconda Università degli Studi di Napoli con votazione 110/110,

abilitato alla professione medica e iscritto all'ordine dei Medici di Napoli dal 2010 con N° 32878, specializzato presso la stessa università in Malattie dell'Apparato Respiratorio con votazione 50/50 lode con Tesi Sperimentale dal titolo "Fibrobroncoscopia nel paziente critico: ruolo della CPAP di Boussignac".

Il dottor Iadevaia è titolare di un contratto di collaborazione professionale con il Dipartimento Universitario SUN di Scienze Cardiotoraciche e Respiratorie per la sorveglianza tubercolare degli studenti di Medicina, Lauree triennali e Scuole di Specializzazione.

Il dottor Iadevaia è inoltre esperto nella diagnosi e terapia dei disturbi respiratori del sonno.

Prenota una visita

Dott. Francesco Lavorgna

Radiologo, oncologo, internista

Iscritto all'ordine dei medici di Roma e Provincia, da oltre 25 anni si occupa di Diagnostica Ecografica, con particolare riguardo all'oncologia, anche pediatrica.

Si è formato presso l'Università "La Sapienza" di Roma e i maggiori ospedali della Regione Lazio. Ha sempre privilegiato il contatto diretto e continuo con il paziente, al fine di prevenire quella che definisce la "sindrome da abbandono", che spesso accompagna i momenti di distanza dal paziente durante una terapia, e che può far cadere il paziente in momenti di sconforto.

Maggiori informazioni sugli esami ecografici sono disponibili sul sito: http://www.ecografia-francescolavorgna.it/

Prenota una visita

Dott. ssa Franca Russo

Ginecologo

La dottoressa Franca Russo esercita la professione medica nella provincia di Roma.

Si è laureata con lode in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1990.

La dottoressa Russo è esperta in problematiche inerenti la sterilità di coppia ed è inoltre specializzata in Ginecologia ed Ostetricia presso la 2° Università di Roma "Tor Vergata" dal 19/07/1994.

È iscritta all'albo Provinciale dei Medici Chirurghi di Roma dal 27/06/1990.

Prenota una visita